Anno XXVIII. Giovedì 10 Giugno 1875 N. 133.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA POLITICA DELL' AUSTRIA

Abbiamo sott'occhio l'articolo già segnalato dal telegrafo della *Norddeutsche Zeitung* di Berlino, sulla condotta politica del conte Andrassy, il quale, mentre una gran parte dell' Europa dubitava delle intenzioni pacifiche della Germania, e stava facendo vive pressioni a Berlino in favore della pace, non divise il dubbio comune , e continuò ad aver fede nella politica del principe di Bismark. La *Norddeusche Zeitung* trova che in questa occasione il conte Andrassy ha splendidamente cresimata la sua riputazione politica , e gli rilascia un certificato , non solo di accortezza , ma anche di amicizia esemplare. I veri amici sono infatti quelli che non dubitano mai, e che negano anche l'evidenza, quando questa può riuscire spiacevole!

« Già settimane addietro , dice la *Norddeutsche*, avemmo occasione di notare con compiacenza, che appunto in Vienna, la città , d' ordinario tanto facile a lasciarsi commuovere dalle notizie inquietanti, non si prestò alcuna fede alle voci che attribuivano alla Germania idee bellicose, e che colà pertanto non fu scossa nemmeno per un istante la fiducia nella conservazione della pace. La perspicacia dello statista si è palesata anche in questa occasione nel conte Andrassy, e la Germania deve essere grata al ministro austriaco , il quale non diede valore di sorta ai malevoli giudizii sulle mire del nostro Governo.

« Come qualche giorno fa , venne constatato da Pietroburgo che l' imperatore Alessandro ed il principe Gorciakoff non aveano alcun motivo per influire qui a Berlino nel senso del mantenenimento della pace , così merita del pari di essere adeguatamente rilevato il contegno serbato dal Governo austro-ungarico durante la crisi, seppure è permesso di usare di un tal vocabolo.

« La Germania ne prenderà volontieri atto e non dimenticherà l'amico , il quale rifiutò di associarsi alle insinuazioni malevole e diffidenti dirette contro una Potenza amica. Contemporaneamente apprendiamo , che il Gabinetto inglese avea invitato anche il Governo austro-ungarico ad appoggiare la mediazione a Berlino. »

Come si vede il telegrafo non ci avea trasmesso con esattezza il sunto dell'articolo della gazzetta berlinese, o piuttosto si era reso colpevole di una ommissione, che in questo caso aveva una importanza non lieve. Difatti il telegrafo non diceva che la *Norddeutsche* facesse cenno della Russia, e ricordasse il famoso comunicato da Pietroburgo all'*Agenzia Wolff* di Berlino, nel quale si escludeva che lo Czar e il principe Gorciakoff avessero , prima di partire per Berlino , dubbio alcuno sulle intenzioni pacifiche della Germania.

Questa ommissione tra gli elogi all'Austria e al conte Andrassy, autorizzava l'opinione che il foglio citato lodasse tanto il conte Andrassy, per rimproverare non solo l' Inghilterra, ma anche la Russia, la quale checchè dica oggi il comunicato ufficioso dell'*Agenzia Wolff*, si adoperò insieme coll' Inghilterra in favore della pace, in modo da far credere ch' essa la credesse realmente compromessa. La *Norddeutsche Zeitung* però non ha voluto che vi fossero equivoci sopra questo punto, ed ha unito gli elogi della Russia agli elogi dell'Austria e del conte Andrassy. Nel fatto però l' Austria fu quella che effettivamente non prese alcuna ingerenza nel recente affaccendarsi delle altre Potenze in favore della pace , e perciò parve più persuasa di tutte le altre , che la pace ora non corresse alcun serio pericolo.

La Giunta di Statistica

La Giunta centrale di statistica tenne nei passati giorni la sua prima sessione del corrente anno, sotto la presidenza alternativamente del ministro Finali e dell' onorevole Correnti. Vi presero parte i signori Messedaglia, Mantellini, Morpurgo, Piolti de Bianchi, Racioppi, Malvano , Castiglioni, Gabelli, Casanova, Boldrino, Callegaris, Caravaggio e Bodio.

La Direzione di statistica rese conto dello stato dei lavori in corso e di quelli che stanno per essere pubblicati: presentò la statistica ultimata delle Casse di Risparmio in Italia ed all'estero; la statistica delle ultime elezioni politiche paragonate alle precedenti, il movimento della popolazione del 1873 e la statistica dei bilanci dei comuni capoluoghi di provincia per il triennio 1871-72-73 compilata direttamente sui bilanci originali. Quest' ultimo lavoro era desiderato dalla Giunta centrale fino dallo scorso anno a modo di saggio per esser posto a riscontro con gli spogli degli stessi documenti eseguiti presso gli uffici di prefettura e di circondario.

In seguito furono discussi i risultati dell' ultimo censimento della popolazione , particolarmente per ciò che riguarda la scala delle età e determinati i criteri per la compilazione di una tavola nazionale di popolazione calcolata, la quale potesse servire di base sicura alla formazione di esatte tavole di mortalità e di sopravvivenza.

Finalmente, relatore l' onor. Correnti, furono stabilite le norme per la grande inchiesta statistica da intraprendersi quanto prima sulla beneficenza in Italia e per la prosecuzione delle ricerche intorno alla be-

APPENDICE

BRICCICHE BIBLIOGRAFICHE

APOTEOSI A LODOVICO ARIOSTO — **Ottave di F. Barbicinti** — *Tipografia dell' Eridano,* 1875.

Negli scaffali domestici del Barbicinti, mi vien detto, sonnecchi da un quarto di secolo un poema intitolato: LA NAPOLEONEIDE.

È l' Iliade di Napoleone 1°, dalla culla alla prigione di S. Elena, dalle barricate di neve nel collegio di Brienne alle ultime sciabolate di Vaterloo, dai primi gridi di vittoria al ponte d' Arcole, agli ultimi amari sarcasmi di Hudsson Lowe. È un poema che non puossi stampare a motivo che essendo voluminoso importerebbe una spesa enorme; credo l' onorario d' un sindaco. Mi viene riferito ancora che vi sono delle pagine superbe, dei concetti degni d' un valente poeta, delle descrizioni splendidissime di battaglie.

Il signor Barbicinti ha profuso probabilmente in quel libro la parte più sucosa del suo ingegno, e gli sarà costato un patrimonio di fatiche incredibili. Quel povero manoscritto un giorno — le Muse nol vogliano — sarà venduto a peso di carta ad un pizzicagnolo!... E dire che si stampa in nitidi caratteri inglesi su cartoncino Bristol, una letteratura da almanacchi!...

Pure il Barbicinti con uno stoicismo degno di un grande poeta risponde a coloro che gli parlano di questo poema: peuh, cosuccie! egli verrà letto un giorno dai miei figli; essi almeno potranno dire: povero papà! aveva la mania di fare il poeta!

E dietro queste parole, l' ho visto io, bere d' un fiato un bicchierino d' acquavite ed accendere uno sigaro colla disinvoltura d' un giovane di vent' anni. Il Barbicinti come uomo è conosciuto dagli amici buontemponi del *berceau*, dove egli va a giuocare alle palle e bere un litro di vino nostrano; come poeta, e conosciuto da una microscopica cerchia diamanti di belle lettere. È attempato, ma un allegrone per eccellenza, vegeto come un montanaro, timido come un coniglio. Ha i capelli bianchi che non tinge, gli abiti che fa spazzolare una volta alla settimana. Egli va soggetto ad uno dei più buffi difetti di natura: la distrazione. Cerca il sigaro e lo ha fra le labbra; si propone di non essere distratto e nel mentre si siede sul vostro cappello; accende un fiammifero, e non ricordandosi più di averlo in mano continua a discorrere finchè si scotta le dita; è un affare serio. È un uomo che meriterebbe d' esser fatto cavaliere. Non è mai andato a braccetto della politica, e non ha mai scritto un articolo per un giornale!...

Il Barbicinti è profondamente erudito, ma anch' egli come il *Ghirlanda* scrive molto, ma scrive come uno o due secoli fa — per nozze, per nascite e morti, per gli scaccini di Duomo, ed anco per gli apparatori!!!..

Vorrei parlare estesamente di questo vero *tipo*, padre di un figliuolo più tipo, più poeta e più distratto di lui, ma ho troppe cose a dire.

L' Apoteosi a Lodovico Ariosto di Barbicinti è un lavoretto scritto da tempo, ora riveduto e corretto.

Non è poesia accasciata, cascante, ma è uscita dalla sua nicchia incedendo severa, maestosa, sebbene taluno arriccierà il naso nel leggere alcune ottave composte di versi aspri, di similitudini ardite, e dove c' è uno sfoggio di erudizione mitologica, da essere stanchi dopo una mezz' ora come aver giuocato al pallone.

Un' *Ottava* dice:

Rotte, infrante (la stessa cosa) schiodate e piastre e maglie
Volan per l' aura ecc. ecc.

Che possano volare gli elmetti, le mazze, le spade, lo capisco, ma le maglie che sono allacciate e pressate al corpo, non lo ammetto come non ammetto quelle *folgori volanti* quasi fossero farfalline dalle ali screziate; e più giù quei *cigni fra stagni palustri,* mentre i cigni non tuffano il loro becco color d' oro nelle acque limacciose delle paludi.

E più avanti quel razzo che *fischia*, quella folgore che *si spezza* in luogo di scoppiare.

Ma questi sono nei al confronto dei pregi che si riscontrano nelle *Ottave* del Barbicinti. Peccato che in fondo dell' Opuscolo ai piedi di una Nota (fatale!) io legga: *il signor dottor Alessandro Raimondi coi suoi versi acri, satirici e u-*

neficenza ed assistenza pubblica negli altri Stati di Europa.

Fu deliberato che mentre si procederà a fare la statistica del 1874 per tutta Italia, si domanderanno agli archivi del Ministero dell' interno e del Consiglio di Stato le notizie relative alle nuove opere pie fondate dopo la legge del 3 agosto 1862 ed alle trasformazioni state autorizzate nelle fondazioni esistenti, cominciando da quella stessa data fino al presente, come pure un elenco dei lasciti di beneficenza autorizzati nell' intervallo dalla statistica del 1863 ad oggi; si fermò il principio che nella redazione definitiva dei modelli si avesse di mira non solo di conoscere in modo particolareggiato la situazione attuale delle opere pie, ma altresì di rendere possibili i confronti tra la nuova statistica e quella del 1863. Infine rimase inteso che nell' atto di ricevere le notizie più recenti si curerebbe di verificare la esattezza dei dati precedentemente raccolti e che formerebbero appunto l' uno dei termini del paragone.

Una pubblicazione malaugurata

Per far vedere come i giornali ministeriali più serî ed autorevoli giudichino la pubblicazione dei rapporti dei prefetti fatta dal Ministero, a proposito dei provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica, riportiamo dalla *Perseveranza* queste gravi parole:

« Ciò che ha maggiormente irritato e resa più difficile la soluzione parlamentare sono stati, bisogna pur dirlo, quei documenti che il ministro dell' interno ha fatto recentemente pubblicare. Ai quali nulla avrebbe tolto di efficacia e di evidenza una maggiore preparazione, una riserva più intelligente a riguardo di alcuni periodi. Il giudizio di un prefetto o di un altro agente del governo non è nulla, quando rimane tra le filze d' archivio, soggetto all' apprezzamento del ministro responsabile, che deve trarre dalle molte informazioni, dalle molte persone, dalle impressioni varie e discordi la formola del vero; diventa cosa grave e disputabile, quando la stampa lo ha gettato nel dominio della pubblicità, quando le passioni vi possono muovere intorno le loro fila, quando il governo, foss' anche tacendo, ha mostrato di coprire in certo modo colla sua responsabilità politica la condotta o le opinioni de' suoi agenti.

» È così che qualche frase infelice, strappata dall' intimità di un carteggio riservato all' inquietudine momentanea o all' esagerata immaginazione di un prefetto, può dare, stampata, motivo a legittimi risentimenti, può parere indebita o volgare offesa alla dignità e all' amor propio di un' intera popolazione.

» E tale in questo caso fu l' effetto che nacque; e non ci vorrà meno del patriottismo e della temperanza politica di che sono a dovizia forniti i rappresentanti dei collegi siciliani che siedono a Destra, per paralizzare le sgraziate conseguenze di quella pubblicazione, e non esagerarle a loro volta, subordinandovi la loro condotta e il loro voto. »

Notizie Italiane

ROMA — Circolava la mattina del 7 la notizia che la malattia dell' on. Mancini, la quale dura già da qualche tempo, si fosse sensibilmente aggravata.

Secondo buone informazioni, le condizioni in cui si trova l' illustre avvocato, senza essere ottime, sarebbero lungi però dal procurare degli allarmi.

— S. M. ha firmato il decreto di grazia pel signor Chauvet; il *Popolo Romano* e il *Don Pirloncino* celebrano la liberazione del loro direttore.

— L' *Opinione* conferma che il processo Luciani e compagni incomincierà il giorno 6 Luglio.

— In seguito alle parole pronunziate alla Camera dall' on. Spaventa all' indirizzo dell' on Laporta, quest' ultimo ha mandato un cartello di sfida al ministro dei lavori pubblici.

I padrini dell' on. Laporta sono gli on. Fabrizi e Ghinosi, quelli dell' on. Spaventa i deputati Codronchi e Bertolè-Viale.

MILANO — Sono attesi da un giorno all' altro il principe Umberto e la principessa Margherita. Arrivarono già i cavalli e gli equipaggi della loro casa. Le LL. AA. si recheranno tosto a Monza. — La principessa, a quanto si dice, ha preso in affitto una villa presso Genova, ove si recherà quest' anno a passare qualche mese col principe di Napoli, pel quale fu ordinata la cura dei bagni di mare.

Il principe Umberto prenderà parte alle esercitazioni del campo di Somma.

NAPOLI — L' Università degli studi sarà riaperta il 10 cerrente.

L' applicazione della nuova legge, naturalmente, è rimandata all' anno scolastico venturo. Per quest' anno in corso non sarà fatta alcuna novità.

Notizie Estere

FRANCIA — È morto testè a Parigi il signor Rémusat, l' ex ministro di Thiers nel 1872 ed uno degli statisti francesi che più si sieno adoperati per la conservazione delle buone relazioni fra il suo e il nostro paese.

Come scrittore di materie filosofiche e politiche egli ha esercitato molta influenza nel suo paese, e si è sempre battuto con fermezza per la vittoria dei principii parlamentari. Pubblicò molti lavori, dei quali alcuni salirono in molta fama. Tra essi notiamo i seguenti: *De la procédure par jurés en matière criminelle; Du paupérisme et de la charité légale; Essais de philosophie; Abélard; Bacon, sa vie, son temps, etc; Politique libérale; Channing, sa vie et ses œuvres; Philosophie réligieuse; L' Angleterre au XVIII siècle, etc.*

Nelle elezioni del 1873 egli fu sconfitto a Parigi dai radicali e in sua vece nominato il Barodet. Di qui la reazione trasse ansa per rovesciare il Thiers, il cui spirito per altro oggi trionfa sulla coalizione antirepubblicana.

Il signor Rémusat è sceso nella tomba fra il compianto di una intera nazione e di quanti ne apprezzavano il carattere e gli scritti.

AUSTRIA UNGHERIA — Una dimostrazione di simpatia per la gioventù accademica di Graz, fatta dagli studenti di Carlsruhe, fu repressa dietro intervento del Governo arciducale.

— Notizie telegrafiche da Vienna recano che il maestro Verdi al suo arrivo fu ricevuto alla stazione dal Direttore del Teatro Imperiale, e che una deputazione di studenti italiani lo accolse con una clamorosa ovazione.

BELGIO — Il *Precurseur* d' Anversa narra i disordini avvenuti in quella città nei giorni 1 e 2 giugno:

Le finestre dell' Ateneo furono mandate in pezzi dalla moltitudine, e il borgomastro fu preso a sassate.

Si teme la ripetizione dei tumulti.

PORTOGALLO — Scrivono da Lisbona al *Daily News* in data del 29 maggio:

« Una terribile catastrofe ha avuto luogo sul Tago nel pomeriggio del 26 maggio. Un drapello di circa 100 pellegrini, discendevano il fiume ammassati in una grossa barca a vela, partita dalla riva del Corregato a Lisbona, per assistere, nel giorno susseguente, alla processione del *Corpus Domini*.

« Presso alla punta della Castanheira un violentissimo colpo di vento abbattè la grande vela che fece capovolgere la barca. Circa 60 persone tra uomini, donne e fanciulli sono periti. »

Cronaca e fatti diversi

Esposizione del Circolo Artistico-industriale. — Elenco dei premiati:

2 Slataper Guido - Cornice intagliata in legno - *Medaglia di Bronzo.*
2 Ferico Pietro - Tavolini intarsiati - *Menzione di 1° grado.*
1 Frabboni Carlo - Armadio per armi - *Medaglia d' Argento.*
4 Pagliani Luigi - Modello di scala a ponte, e pompa aspirante e premente - *Medaglia d' Argento.*
5 Baruzzi Achille - Stadera a bilico - *Medaglia di Bronzo.*
6 Fratelli Zanotti - Armi da caccia - *Menzione di 1° grado.*
8 Sottero Ceccoli - Vetri smerigliati - *Medaglia d' Argento.*
9 Giuriati Giacinto - Saggi di foglie stampate - *Medaglia di Bronzo.*
10 G. Dondi - Cereria - *Menzione di 1° grado.*
17 Sandri Aristide - Brougham - *Menzione di Medaglia d' Argento.*
31 Vacchi Ernesto - Calesse - *Medaglia di Bronzo.*
11 Riva Giacinto - Istrumenti in legno da fiato - *Medaglia d' Argento.*
12 Sgarbi Giuseppe - Istrumenti ad arco - *Medaglia d' Argento.*
13 Pavanati Luigi - Istrumenti ad arco - *Menzione di 1° grado.*
14 Santucci Ambrogio - Istrumenti a fiato in ottone - *Dipl. di Medaglia d' Argento.*
7 Zafferini C. Cesare - Avvisaglia marittima - *Menzione di 2° grado.*
15 Guidicini Giovanni - Per ferro chirurgico e acqua Savonarola - *Menzione di 2° grado.*
16 Arici Odoardo - Per Acqua di Venere - *Menzione di 2° grado.*
19 Ateneo e Ist. tec. - Ornato - *Medaglia d' Argento.*
20 Scuole di Cento - Disegno geometrico professionale - *Medaglia d' Argento.*
21 Guitti Vitaliano - Prospettive - *Medaglia di Bronzo.*
22 Mantovani Tancredi - Ornato architettonico - *Menzione di 1° grado.*
23 Mannenti Olimpio - Testa di capro inghirlandata - *Menzione di 2° grado.*
24 Torazzi Ezio e A. S. - Miscellanea - *Menzione di 1° grado.*
25 Ferrarese Raffaele - Miscellanea calligrafica - *Menzione di 1° grado.*
26 Benetti Manfredo - Miscellanea calligrafica - *Menzione di 2° grado.*
27 Boghen Isa - Ghirlanda di fiori - *Menzione di 2° grado.*
28 Felletti Fortunato - Una strada di Venezia - *Menzione di 1° grado.*
29 Barbieri Giovanni - Testa di vecchio - *Menzione di 2° grado.*

---

moristici ha dato a Ferrara redivivo lo stile del Giusti. È stampato.

Il Raimondi dev' essersi sentito salire le fiamme al viso a questo confronto degno del più esagerato dei mutui incensatori!

Meno male che il Barbicinti avesse detto la facilità d'invenzione e brio di loquela del Pananti o del Guadagnoli, sebbene, secondo l' illustre Carducci, « non facevano neppur essi della satira vera, e furono strumenti di corruzione. »

Sfido io! Facevano ridere quando correvano tempi da pianto e da fremiti. Le onorate memorie dei nostri grandi, signor Barbicinti, vonno essere rispettate!...

Venendo allo stile del Raimondi, le pare che Giusti avesse scritto una simile sestina:

> **Ma in omaggio del progresso**
> **Do brevetti d' invenzione,**
> **E premiar so il buon successo**
> **Della vacca e del stallone;**
> . . . .
> . . . .

Le pare che Giusti avrebbe scritto....... basta, lasciamola lì. Guardi in che brutto campo mi trascina, signor Barbicinti, coi suoi confronti barocchi, frutti d' un mutuo incensamento da lasciare alle meschinità rinfantocciate da grandi uomini!

***

LODOVICO ARIOSTO — **Brevi Cenni per Eduardo Bozoli** — *Ferrara, Tipografia dell' Eridano.*

In certi momenti della nostra vita grama può molto una parola amica! Eccone alcune che sono esclusivamente dirette al mio egregio amico Eduardo Bozoli. Se dovessi dire che del Bozzoli ho avuto tra le mani dei lavori dove ci ho visto il creatore, l' inventore, lo scrittore spigliato o classico, mentirei a me stesso e mi farei dare del baggiano più di quello che io meriti. Eduardo Bozoli potrebbe essere, volendolo, un bravo e diligente compilatore. Compilare non è cosa facile, non è di tutti, perchè si richiede un criterio retto, delle viste profonde, una memoria di ferro. Il Bozoli inoltre sa commentare ed aggiungere proprio di suo alcune filosofiche osservazioni il più delle volte logiche, assennate. Ma c'è un grosso guaio. Egli lo conosce e se ne lamenta. Bozoli non scrive più sotto l' influenza magica, prepotente d' una rigogliosa giovinezza, non vede attraverso ad un prisma i colori dell' iride o del brillante, e se tuffa la penna nel calamaio è per occupare un' ora della giornata nobilmente.

Scrivendo i *Brevi Cenni* su Lodovico Ariosto, s' è messo sott' occhio il Frizza, Lamartine e Voltaire, ha spremuto da tutti e tre, ha aggiunto una sua lodevole *Prefazione*, ed ha portato così il suo granello d' incenso al nostro massimo poeta. Non è forse stata un' ispirazione di cuore gentile e di mente operosa?

***

A LODOVICO ARIOSTO — **Poesia inedita dello studente Gardi.**

Gardi è giovane, è modesto, ed ha ingegno. Quante volte ne ho parlato con amici! E debbo dirlo? N' ebbi accorgimento che un improvviso grido di simpatia esciva dai loro petti.

Nella poesia del Gardi ho rinvenuto un concetto che non diventa piccino piccino neanche lo guardassi dall' alto delle torri del castello, e ne ho trovato quel vuoto armonioso del verso *che suona e che non crea*. Dietro mio consiglio il Gardi pubblicherà la sua poesia.

Io prenderò un granchio, ma mi par di scorgere in Gardi un giovane erudito, di fertile ingegno, e che può volare in alto; semprechè continui studi e letture profonde di libri aurei dei nostri autori greci e latini, lo guidi e lo consigli di fuggire la lettura romantica, ricordandosi di ciò che disse Carlo Porta il poeta milanese contro i romantici:

> **Voi che nelle profonde ime latebre**
> **Orride, oscene, d' ossa e cataletti**
> **Vi girate mai sempre fra tenebre**
> **Come tanti Plutoni maledetti,**
> **Voi ecc. ecc.**

Che fatica signor Gardi si fa a lodare adesso che tutti criticano. Bisogna proprio aver scritto una poesia degna d' encomio e d' incoraggiamento!...

ALESSANDRO FIASCHI.

30 Barbirolli Ferdinando - Ferri Chirurgici - *Menzione di 1° grado.*
31 Celada Giuseppe - Campionario di tintoria - *Menzione di 1° grado.*
32 Tardivello Borina - Ricami - *medaglia d' Argento.*
33 Scuole di Bondeno - Saggi di pizzi e tessuti - *Medaglia di Bronzo.*
34 Collegio Orsoline - Saggi di tessuti - *Menzione di 1° grado.*
35 Bonacossi contessa Clotilde - Una coperta in pizzo - *Menzione di 1° grado.*
36 Rossi Broglio Francesco - Tapeto in panno - *Medaglia di Bronzo.*
37 Casilieri Teresa - Fazzoletto ricamato - *Medaglia di Bronzo.*
38 Gondoboni Filomena - Fazzoletto ricamato - *Menzione di 1° grado.*
39 Guliuati Carlo - Lavori in maglia - *Menzione di 1° grado.*
41 Rosa Vallini - Ritratto di Leonardo da Vinci in capelli - *Medaglia d' Argento.*
42 Camozzi Gaetana - La Cenerentola, ricamo in seta - *Menzione Onor.*
43 Crispini Marietta - Manto in raso ricamato in oro, uso sacro - *Medaglia di Bronzo.*
44 De Giuli Teresa - Fiori in stoffa e carta - *Menzione Onor.*
18 Polletti Ferdinando - Ritratto d' Ariosto inciso su cassa d' orologio - *Medaglia di Bronzo.*
40 Obici Eugenio - Pellicie, manicotti ecc. - *Medaglia di Bronzo.*
45 Casalini Erminia - Fiori in capelli - *Menzione di 1° grado.*
46 Barbirolli Luisa - Tavolino da lavoro con ricamo su velluto - *Menzione di 1° grado.*
47 Bedeschi Zaira - Lavori in capelli, treccie, ricci ecc. - *Menzione di 1° grado.*
48 Vandelli Maria - Pizzo nero - *Menzione di 1° grado.*
49. Formenti Carlo - Un puff - *Menzione di 2° grado.*
50 Magni Erminia - Un cuscino in ricamo - *Menzione di 1° grado.*
52 Merlo Paolo - Modello in cartone del Castello di Ferrara - *Menzione di 1° grado.*

Schiarimento. — Avendo potuto acquistare esatta cognizione della lettera, colla quale nel 4 Giugno il R. Sindaco ha voluto raccomandare al Ministro dell' Interno i provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica, sentiamo il dovere di rettificare un fatto importante. — Ieri si è da noi affermato che le Rappresentanze del paese avevano approvato e collaudato il rapporto del sig. Prefetto; invece questa approvazione non la troviamo espressa nè vediamo che si insista dal Municipio per l' applicazione dei provvedimenti straordinari in questa provincia.

Quella lettera appoggia le misure eccezionali, e nulla più. — E qualunque sia il nostro giudizio su tale appello al Ministro dell' Interno ed ai Deputati, non possiamo lasciar sussistere un' equivoco che le nostre parole senza ragione avessero a mantenere.

Sappiamo inoltre che in questo senso la rappresentanza municipale ha già scritto al prefetto ed ai deputati della provincia.

Questione di diritto. — È stato dato alle stampe un ricorso dell' avvocato signor Giorgio Turbiglio per gli abitanti di Massafiscaglia, diretto all' onorevole Deputazione Provinciale. Il valente giurista difende i diritti degli abitanti poveri di Massafiscaglia su quelle *Comunaglie,* ove ogni abitante è partecipante innato del *jus pascendi, lignandi, utendi et fruendi.* Il ricorso è motivato dall' alienazione fatta da quel Municipio di una vasta valle della superficie di Ettari 1800 circa. Anche in questo lavoro l'esimio nostro amico ha mostrato il suo fertile ed acuto ingegno unitamente ad opportuna dottrina legale.

Corte d' Assisie. — Udienza 8 Giugno — Si è trattata la causa contro Baruffaldi Francesco di Paride, e di Maria Bregoli, nato a Reno Centese, residente in Ferrara, d' anni 28, scapolo, nullatenente, canepino — detenuto — accusato — 1° di omicidio volontario qualificato assassinio per premeditazione commesso nella sera del 6 Settembre 1874 fuori Porta S. Paolo di Ferrara sulla persona di Folchi Alfonso, per avere nelle dette circostanze di tempo e luogo, dietro disegno precedentemente formato prima dell'azione e con animo di uccidere, irrogato a Folchi Alfonso facchino di Borgo San Luca cinque ferite d' arma tagliente che furono causa unica, assoluta e necessaria della istantanea di lui morte; 2° di porto di coltello proibito, per avere nelle dette circostanze di tempo e luogo portato un coltello serratojo di genere vietato.

Col verdetto dei Giurati è stato ritenuto colpevole il Baruffaldi dell' omicidio, ma commesso dominato dall' idea che s' egli non avesse ucciso il Folchi, questo avrebbe finito per uccidere lui stesso, ammettendo pure il beneficio delle attenuanti, e dalla Corte venne condannato alla pena del carcere per anni sette.

Presiedeva la Corte l' avv. cav. Cugini.

Il Pubb. Ministero era rappresentato dall' avv. cav. Uccelli.

La Difesa era sostenuta dal prof. avv. Turbiglio Giorgio.

Lavori pubblici. — Molti fanno le meraviglie perchè l' acciottolato delle vie della nostra città resista poco tempo, e quasi quasi il giorno successivo al lavoro presenti delle sensibili ondulazioni. La cosa invece è la più naturale del mondo. Fintantochè sopra un acciottolato *fatto alla vigilia* passeranno birocci mostruosi con il carico di 70, 80, ed anche 100 *quintali,* l' arte e le cure indefesse di assessori, ingegneri ed assistenti falliranno sempre contro questo inconveniente.

Lotteria di Beneficenza. — Martedì sera nella pubblica Lotteria di Beneficenza fu vinto il premio N. 1 del valore di L. 120. Ciò valga a togliere le insinuazioni fatte e con cui si voleva far credere che nell' urna non si trovassero tutti i biglietti corrispondenti ai premi di valore.

Dal Diario della Questura. — Arresto di T. G. renitente di leva della Classe 1847.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 9. — *Il Constitutionnel* ha un dispaccio da Alessandria di Egitto il quale annunzia che Nubar pascià è stato nominato ministro degli esteri.

Bruxelles 8. — Il ministro di giustizia presentò alla Camera il progetto già annunziato tendente a punire una proposta, non accettata, di commettere alcuni crimini.

Versailles 8. — L' assemblea continuò a discutere il progetto per l' internamento superiore. Approvò a grande maggioranza l' art. 2° malgrado l' opposizione della Sinistra.

Berlino 8. — L' *Ostdeutsche* conferma che parecchi curati della provincia renana avendo per iscritto presentato al presidente superiore della provincia una dichiarazione di obbedienza; le sovvenzioni diggià soppresse furono nuovamente accordate. La città di Morschansk in Russia è incendiata.

Belgrado 9. — Il principe Milano passando presso la frontiera di Rumenia fu salutato a nome del principe Carlo da una deputazione rumena condotta dal generale Lupu.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 9. — Camera dei Deputati.

L' elezione di Pescia per cui si ordinava un' inchiesta giudiziaria e che la Giunta propone di convalidare, dopo alcune osservazioni di Nanni e Salaris, contro, e Barazzuoli e Puccioni, in favore, viene annullata per voto di divisone, essendo riuscite incerte due prove e controprove e la votazione per alzata e seduta.

Standosi per riprendere la discussione dei provvedimenti di sicurezza pubblica, il presidente rammenta lo spiacevole incidente avvenuto nella seduta di ieri; rammenta il suo invito diretto al ministro Spaventa a ritirare la parola che aveva rivolto a La Porta e come esso, per i prolungati rumori della Camera non potesse prendere la parola. Il presidente ritiene che ove lo avesse potuto avrebbe certamente secondato il suo invito, come pure anche La Porta avrebbe dato spiegazione delle osservazioni che cagionarono l' incidente. Confida però che tanto l' uno quanto l' atro faranno oggi ciò che non si potè fare ieri.

Spaventa dichiara di aver proferito quelle parole mosso da impeto momentaneo, desidera che sieno considerate come non dette.

La Porta dichiara pure di non avere avuto, nelle sue osservazioni, la menoma intenzione di offendere Spaventa.

Il presidente dichiara chiuso l'incidente.

Si prosegue quindi la discussione di detto progetto.

Cantelli intende di difendere le sue proposte, ma prima stima utile dissipare alcune opinioni erronee formatesi riguardo alle medesime, che cioè abbiano il carattere politico-regionale, e siano soverchiamente eccezionali e lontane da ogni legalità. In quanto alla prima opinione conferma e con vari argomenti corrobora la dichiarazione del presidente del Consiglio, che il progetto non mira che a frenare, punire e distruggere il malandrinaggio ed il brigantaggio dovunque si trovi, nel continente ovvero nelle isole. In quanto alla seconda dimostra che i provvedimenti proposti hanno il loro fondamento nella legge del 1871 votata dal Parlamento, e ben lungi dall'essere arbitrari contengono norme determinate di regolarità e legalità.

Prende poscia ad esaminare le condizioni di sicurezza pubblica in varie provincie e circondari del Regno e specialmente in alcune provincie e circondari della Sicilia da anni perturbata gravamente e continuamente. Cita i fatti e le cifre dei reati commessi; dice quali mezzi le leggi vigenti permettono di usare e con quanta energia fossero realmente usati. Aggiunge che ciò nondimeno la sicurezza pubblica in talune parti della Sicilia continua ad essere profondamente compromessa, malgrado i sacrifici di uomini e di danaro, e che il Ministero e la Camera stessa ricevevano lagnanze e petizioni per opportuni e sollecili provvedimenti. Dice infine che il Ministero esitò molto a presentarne domanda al Parlamento, ma che il profondo e sincero suo convincimento della loro necessità ed urgenza ve lo spinse, e spera che muoverà pure la Camera ad approvarli.

Di Belmonte, Longo e Crispi per fatti personali rispondono ad alcune osservazioni di Cantelli.

Tamajo replica a Di Belmonte parimente per un fatto personale riservandosi di esporre a quali condizioni furono veramente ridotte alcune provincie della Sicilia.

Marchetti sostiene che i provvedimenti proposti, pure a lui non sembrano tanto straordinari ed opina che possano riuscire utilissimi, purchè applicati con alcune avvertenze.

Abignente contraddice a quanto disse ieri Minghetti circa il carattere generale e non regionale del progetto, e circa quanto disse oggi Cantelli riguardo alle condizioni eccezionali della Sicilia. Crede che le condizioni delle provincie meridionali non sieno speciali.

Donati e *Minghetti* rettificano alcune citazioni di Abignente, che però le mantiene.

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione presa da questo Consiglio d' Amministrazione nella sua adunanza delli 15 Maggio p. p., l' interesse ai depositi in Libretti di Risparmio viene ridotto al 4 1/2 per 0/0 a cominciare dal 1° Luglio prossimo.

Ferrara 5 Giugno 1875.

Il Direttore
C. Bonis.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	8	9
Rendita italiana . .	75 70 n	75 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 15 c	78 12 fm
Oro.	21 35 »	21 35 c
Londra (3 mesi) . .	26 65 »	26 64 »
Francia (a vista) . .	106 40 »	106 65 »
Prestito nazionale. .	— —	58 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	848 50 fm	871 — »
Azioni Banca Nazionale	1997 50 »	1997 — c
Azioni Meridionali. »	345 — »	343 — n
Obbligazioni » . .	225 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1212 50 »	1220 — c
Credito mobiliare. .	740 — fm	740 —
Italo Germaniche .	— — n	— — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta.

BORSE ESTERE

Parigi	8	9
Rendita francese 3 0/0	62 22	65 35
» » 5 0/0	103 80	103 80
Banca di Francia .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 45	73 27
Ferrovie Lombarde .	240 —	235 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	214 —	— —
» Romane . .	67 50	67 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	214 —	213 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 26 5	25 27 5
» sull' Italia .	5 7/8	5 7/8
Consolidati inglesi .	92 3/4	92 7/8

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Gabelle
INTENDENZA DI FINANZA
IN FERRARA

Avviso d' Appalto

In esecuzione dell' art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all' appalto della rivendita n. 7 nel Comune di Ferrara frazione di Ferrara via Piazza S. Crespino nel Circondario di Ferrara nella Provincia di Ferrara e del presunto reddito annuo lordo di L 3118.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di Luglio anno 1875 alle ore 2 sarà tenuto nell' Ufficio d' Intendenza in Ferrara l' asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino vendita Privative in Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l' Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L' appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento d detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell' ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all' Uffizio d' Intendenza in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l' annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire trecentododici corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consol data italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tal requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stab lite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L' aggiudicazione avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell' aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell' Amministrazione.

Seguita l' aggiudic zione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e del a prestazione dalla cauzione stabilita dall' art. 4 del Capitolato d' oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l' offerta d' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d' appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative o quelle di registro e bollo.

Ferrara il 5 Giugno 1875.

L' Intendente
LALOLI.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all' avviso d' appalto (data e numero) pubblicato dall' Ufficio d' Intendenza in sotto l' esatta osservanza del relativo Capitolato d' oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso:

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l' appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE
del Distretto Milit. di Ferrara (N. 55)

AVVISO
di provvisorio deliberamento

A termini dell' art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, si notifica che l' appalto di cui nell' avviso d' asta del 27 Maggio 1875 N. 15 per l' appalto di N. 100 paja stivali a L. 16 al paja importo totale L. 1600 in un sol lotto e per l' appalto di N. 1500 paja scarpe a Lire 7. 50 al paja importo totale Lire 11250 diviso in 3 lotti di 500 paja per caduno lotto da introdursi nel Magazzeno del Distretto Militare di Ferrara metà per ogni lotto dopo 30 giorni ed il saldo dopo 40 giorni successivi decorribili dalla data colla quale il Distretto parteciperà l' approvazione del contratto, è stato in incanto d' oggi deliberato mediante il ribasso di L. 6. 05 per cento sul lotto stivali, e Lire 3. 05 per cento sui 3 lotti scarpe.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 14 Giugno ad un' ora pomeridiana (*tempo medio di Roma*) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all' atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal sucitato avviso d' asta.

L' offerta debb' essere presentata all' ufficio del consiglio suddetto, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Dato in Ferrara addì 9 Giugno 1875.

Il Direttore dei Conti
GILETTO.

Inserzioni a pagamento

(3)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 Maggio 1869). **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL' ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l' avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotte, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni.** (Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. **1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Pel comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Vasto granajo d' affittare

formato da N. 8 Stanze in *Via S. Romano N. 27.*

Dirigersi all' Ufficio del Gas in *Via Vittoria N. 25.*

VENDITA
di
Soffietti
PER INZOLFARE VITI
al Negozio di Carlo Zamboni
Via Borgo Leoni N. 39
a prezzi limitatissimi

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e olte, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarie. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANANGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì). 21 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. DOTT. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.
B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 55
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*
VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.